

Campagna "Porta la sporta"

Perché usare per pochi minuti un oggetto che può durare 100 anni?

Il prossimo **12 settembre 2009** per iniziativa di **MCS The Marine Conservation Society** si celebrerà la **prima giornata internazionale senza sacchetto in plastica** ovvero una giornata in cui saremo tutti invitati a non accettare o usare sacchetti in plastica per trasportare i nostri acquisti ma borse riutilizzabili. MCS The Marine Conservation Society è una società inglese, non profit dedicata alla conservazione dell'ecosistema marino.

Alla giornata internazionale senza sacchetto in plastica aderisce e collabora attivamente anche il progetto **"Porta la sporta"**. Questa iniziativa promossa dall'Associazione Comuni Virtuosi è una campagna totalmente propositiva che vuole dimostrare come sia facile modificare stili di vita errati semplicemente diventandone completamente coscienti e attuando semplici accorgimenti per poterli prevenire. Stiamo parlando dell'**uso o meglio dell'abuso della busta di plastica** che è l'oggetto che più abbonda nelle nostre case (provate a contarle...), che riveste e trasporta OGNI NOSTRO ACQUISTO, un oggetto usato per pochi minuti ma che può durare anche CENTO anni. Spesso ci viene dato "gratuitamente" ma il costo è nascosto in un pesante pedaggio che tutti paghiamo.

Purtroppo, infatti, i sacchetti vengono spesso incivilmente abbandonati o finiscono comunque nell'ambiente per opera di

agenti naturali come acqua e vento, intasando scarichi con conseguenti allagamenti e attraverso corsi d'acqua raggiungono mari e oceani.

Qui avvengono i maggiori danni poiché i sacchetti agiscono come **serial killer per la fauna marina e per gli uccelli che vi rimangono imprigionati**.

La plastica dopo la morte dell'animale torna libera di uccidere ancora e dopo un lentissimo processo di foto degradazione di centinaia di anni si scompone in particelle tossiche sempre più piccole che è dimostrato siano già entrate nella catena alimentare dell'uomo.

Si è scelto la busta di plastica non perché questa da sola rappresenti il principale nemico per l'ambiente ma perché il livello raggiunto nella sua diffusione e la sua presenza pervasiva ne hanno fatto l'ICONA di un consumismo selvaggio e fuori controllo.

Per "entrare in azione" ecco i passi da compiere tutti i giorni:

1. Modifica il tuo stile di vita

Utilizza borse e contenitori riutilizzabili per il trasporto di cibi e oggetti; **rifiuta** i sacchetti di plastica e gli imballaggi inutili; **riduci** la quantità di cose che butti via comprando oggetti che durino nel tempo; **ripara** e riutilizza gli oggetti che possono ancora servire; **ricicla** tutto ciò che puoi e aderisci alla raccolta differenziata.

2. Trasmetti il messaggio

Considera che tutti gli ambienti in cui la nostra vita e quella della nostra famiglia si svolge possono essere tutti luoghi adatti in cui diffondere il messaggio. Quindi: **scuola, luoghi di lavoro o dedicati al tempo libero**.

3. Attivati per la campagna

Attivati nel **comune** o nel **quartiere** in cui vivi per promuovere nei negozi e nei supermercati che frequenti questa piccola iniziativa. Individua un paio di **esercenti** sensibili a tematiche ambientali che siano disposti a collaborare con te nel diffondere la campagna e nel tenere un assortimento di borse riutilizzabili.

Fonti: www.portalasporta.it



Restare in forma fa bene all'ambiente

Forse non tutti lo sanno ma chi resta in forma mantenendo la linea dà una grossa mano anche all'ambiente. Lo rilevano alcuni scienziati della London School of Hygiene & Tropical Medicine in uno studio da poco pubblicato sull'"International Journal of Epidemiology." Secondo quanto emerge dallo studio, una persona magra emetterebbe **una tonnellata di Co2 in meno all'anno** rispetto ad una persona in sovrappeso. Questo perchè chi segue una dieta sana riduce notevolmente le emissioni di gas serra causate dalla produzione di cibo. Inoltre, una persona obesa causa un maggiore inquinamento anche perchè sceglie, nella quasi totalità dei casi, di spostarsi in macchina. Gli scienziati hanno stimato che una **popolazione magra consuma circa il 20%** in meno di cibo e produce meno gas serra rispetto a una popolazione in cui circa il 40% delle persone è in sovrappeso.



Fonte www.ecologiae.com

Kyoto in 10 punti

Nr 9. Cosa cambia per noi?

Nel quotidiano, possiamo aspettarci - come sta già avvenendo - rincari per i prodotti più inquinanti, energivori o "costosi" per l'ambiente (dalla carta alla benzina), ma anche agevolazioni per quelli ecoefficienti. Per esempio le lampadine a risparmio energetico regalate dalle aziende elettriche; gli incentivi fiscali per gli elettrodomestici di classe A+ delle ultime due Finanziarie. O, per altro verso, fino a 5 euro in più per i biglietti aerei delle rotte transoceaniche (che già ne costano oltre 500). Perché? Perché le compagnie aeree dovranno cominciare ad acquisire carbon credit, a piantare alberi, a compensare la CO2 emessa, a promuovere nuove tecnologie più pulite. Perché ciò che togliamo alla natura, glielo dobbiamo ridare.



Fonte Lifegate

Il formaggio italiano è sempre fatto con latte italiano?

In Italia - precisa la Coldiretti - sono stati importati in un anno 130 milioni di chili di pomodoro concentrato cinese, pari al 20% della produzione di pomodoro fresco nazionale, destinato ad essere rilavorato e venduto come italiano, mentre dall'estero sono arrivate 56 milioni di cosce di maiali per essere stagionate in Italia e diventare prosciutti 'nostrani'. Particolarmente ricca la gamma di sottoprodotti e semilavorati industriali del latte che varcano la frontiera e vengono utilizzati per formaggi e mozzarelle venduti come italiani, dalla cagliata lituana alla polvere di latte della Nuova Zelanda. In Italia [...] a rischio ci sono 43 mila stalle, quasi 200 mila occupati e oltre 22 miliardi di euro di valore generato dalla filiera nel settore lattiero caseario che rappresenta la voce più importante

dell'agroalimentare italiano. **L'obbligo dell'indicazione della provenienza** in etichetta deve essere esteso a partire dal latte e dai suoi derivati a tutti i prodotti alimentari. La nostra - conclude Marini - è una legittima reazione a quelli che rappresentano i due furti ai quali è sottoposta giornalmente la nostra agricoltura che subisce da una parte il **furto di identità e di immagine** che vede sfacciatamente immesso in commercio cibo



proveniente da chissà quale parte del mondo come Italiano, e dall'altra il **furto di valore aggiunto** che vede **sottopagati i nostri prodotti agricoli** a causa di uno strapotere contrattuale da parte dei nuovi forti della filiera agroalimentare. Chi acquista ha il diritto di sapere se quello che compra è veramente fatto in Italia. "Più trasparenza con l'etichettatura di origine obbligatoria". "Stop a speculazioni: giusto prezzo per produttori e consumatori": questi alcuni degli slogan che si leggono sui manifesti e sui cartelloni issati dai manifestanti della Coldiretti in piazza Montecitorio.

Fonte: AGI